

Palazzo
Esposizioni
Roma

martedì 28 ottobre 2025

Rome-New York Art Foundation

**Un'esperienza esemplare tra composizione
artistica e musicale**

Convegno internazionale di studi ideato e organizzato
da Azienda Speciale Palaexpo e Fondazione Isabella Scelsi



Inaugurazione della mostra *Nuove tendenze dell'arte italiana*. Rome-New York Art Foundation, Roma, 20 maggio 1968.
Da sinistra a destra: Claire Falkenstein, Frances McCann, Alexander Calder, Gioseetta Fioroni, Palma Bucarelli, Topazia Alata e Gian Tomaso Liverati.
American Academy in Rome. Photographic Archive Fondo NYAF

Interventi

- 10.30**__Saluti del Presidente dell'Azienda Speciale Palaexpo, Marco Delogu
Saluti del Presidente della Fondazione Isabella Scelsi, Gianni Trovalusci
- 10.45**__Daniela Lancioni, Azienda Speciale Palaexpo
Il database "Mostre a Roma 1940-1999"
- 11.00**__Paola Bonani, Azienda Speciale Palaexpo
La Rome-New York Art Foundation e il contesto artistico romano (1957-1963): un'introduzione
- 11.30**__Alessandra Carlotta Pellegrini, Fondazione Isabella Scelsi
Frances McCann, Giacinto Scelsi e la Rome-New York Art Foundation
- 12.00-12.30**__pausa caffè
- 12.30**__Claudio Zambianchi, Sapienza Università di Roma
Michel Tapié, Herbert Read e Lionello Venturi alla Rome-New York Art Foundation
- 13.00**__Peter Benson Miller, Storico dell'arte e curatore
L'avventura Autre: scambi artistici alla Rome-New York Art Foundation
- 13.30-15.00**__pausa pranzo
- 15.00**__Guido Barbieri, storico della musica e drammaturgo
Comporre lo spazio. Nuovi ambienti sonori tra interpretazione, arti performative e musica elettroacustica
- 15.30**__Christophe Levaux, Université libre de Bruxelles - FNRS
Tra soft power e rivolta: musicisti americani a Roma e nascita di estetiche incrociate
- 16.00**__Alice Ciulla, Università Roma Tre
Stati Uniti e Italia nel secondo dopoguerra. Diplomazia e cultura nei nuovi equilibri internazionali
- 16.30**__Assunta Porciani, Archivio Storico della Quadriennale
Studi e ricerche nelle carte dell'Archivio Biblioteca Quadriennale di Roma. Fondo Giovanni Carandente: il suo viaggio americano nel 1963
- 17.00**__Luciano Martinis, Fondazione Isabella Scelsi
La Rome-New York Art Foundation: un'esperienza indipendente
- 17.30**__Tommaso Vigna, Université libre de Bruxelles - FNRS
Ravi Shankar e Rabindranath Tagore alla Rome-New York Art Foundation: contesto ed esiti della "svolta orientale" (1958-1959)

Concerto

- 18.30**__Giacinto Scelsi, *Quattro illustrazioni sulle metamorfosi di Vishnu*, 1953
Giacinto Scelsi, *Action Music*, 1955
Fabrizio Ottaviucci, pianoforte

Rome-New York Art Foundation

Un'esperienza esemplare tra composizione artistica e musicale

Convegno internazionale di studi ideato e organizzato
da Azienda Speciale Palaexpo e Fondazione Isabella Scelsi

a cura di Paola Bonani e Alessandra Carlotta Pellegrini

martedì 28 ottobre 2025, Palazzo Esposizioni Roma __ Sala Auditorium

Abstract interventi

Paola Bonani, Azienda Speciale Palaexpo,
*La Rome-New York Art Foundation e il contesto
artistico romano (1957–1961): un'introduzione*

A metà degli anni Cinquanta si avvia una nuova
fertile stagione di scambi artistici tra Roma e New
York, alimentata dagli interessi di un sistema
dell'arte sempre più strutturato e dall'apertura
di nuovi spazi espositivi come quello della
Rome-New York Art Foundation. Fondata
dall'americana Frances McCann e modellata
sull'esperienza museale statunitense, la fondazione
promosse il dialogo tra artisti e istituzioni delle due
sponde dell'Atlantico, favorendo il confronto tra
l'espressionismo astratto americano e l'informale
europeo, e contribuendo al processo
di internazionalizzazione dell'arte italiana.

Alessandra Carlotta Pellegrini, Fondazione
Isabella Scelsi, *Frances McCann, Giacinto Scelsi e
la Rome-New York Art Foundation*

La Rome-New York Art Foundation nasce dalla
vitalità intellettuale di Frances McCann, in secondo

dialogo con numerosi artisti che hanno operato fra Europa e Stati Uniti fra la fine degli anni Cinquanta e l'inizio degli anni Sessanta. I documenti conservati nell'Archivio Storico della Fondazione Isabella Scelsi illuminano la peculiare intesa progettuale che Frances McCann ebbe con il compositore Giacinto Scelsi, suo assiduo interlocutore per tutte le scelte riguardanti l'attività della fondazione, una realtà che ha profondamente inciso nel panorama culturale italiano e internazionale di quegli anni.

Claudio Zambianchi, Sapienza Università di Roma,
Michel Tapié, Herbert Read e Lionello Venturi alla Rome-New York Art Foundation

Per la Rome-New York Art Foundation, Frances McCann chiese a consulenti di altissimo prestigio di collaborare nelle iniziative della Fondazione, consistenti essenzialmente nell'attività espositiva: tra gli europei, oltre al neerlandese Willem Sandberg, si rivolge a Lionello Venturi, Herbert Read e Michel Tapié rispettivamente per l'arte italiana, britannica e francese. L'intervento cerca di delineare i momenti principali della collaborazione dei tre grandi critici con la fondazione, nel caso di Venturi anche con qualche materiale di archivio.

Peter Benson Miller, Storico dell'arte e curatore,
L'avventura Autre: scambi artistici alla Rome-New York Art Foundation

Da *International* a *The Quest and the Quarry*, le nove mostre tenutesi alla Rome-New York Art Foundation hanno presentato diverse tendenze dell'astrazione del dopoguerra e sono state occasioni importanti per lo scambio artistico tra Italia e Stati Uniti. Sebbene venga soprattutto citato come luogo vocato alla diffusione delle tendenze artistiche americane in Italia, lo spazio non ortodosso gestito da Frances McCann fu un efficace laboratorio per gli sviluppi del contesto artistico a Roma. In questo intervento verrà illustrato come gli artisti americani attivi nella Città Eterna, tra cui Claire Falkenstein e Lee Bontecou, abbiano

attinto a tecniche innovative e materiali non tradizionali per dare vita a quella che il critico Cesare Vivaldi ha definito “una nuova forma pittorica”.

Guido Barbieri, storico della musica e drammaturgo, *Comporre lo spazio. Nuovi ambienti sonori tra interpretazione, arti performative e musica elettroacustica*

Con l'avvento della musica elettroacustica il suono non si è più limitato ad abitare lo spazio, ma lo ha costruito, reinventato e decostruito. E ha assunto una accezione non soltanto materiale, bensì simbolica e immateriale: lo spazio, anche grazie all'interazione con le arti performative, non è più, dunque, quello della sala da concerto o del teatro, ma diventa spazio immaginario, spazio virtuale, spazio interiore, spazio invisibile. E molti compositori come Giacinto Scelsi e Luigi Nono hanno reinventato il concetto di spazio anche senza ricorrere alla “liuteria immaginaria”, ma rimanendo ancorati all'ambiente “naturale” dello strumentario acustico.

Christophe Levaux, Université libre de Bruxelles – FNRS, *Tra soft power e rivolta: musicisti americani a Roma e nascita di estetiche incrociate*

Negli anni Cinquanta e Sessanta Roma diventa un punto di passaggio strategico per la diplomazia culturale statunitense. Numerosi artisti, tra cui diversi musicisti, vi soggiornano grazie a programmi o finanziamenti ufficiali. Tuttavia, l'esportazione del modello americano non produce né imitazioni servili né effetti prevedibili: dà invece origine a forme artistiche dai contenuti ideologici inaspettati. A contatto con gli ambienti artistici italiani, queste circolazioni alimentano alleanze, tensioni e ibridazioni estetiche. Questo favorisce la nascita di collettivi come Musica Elettronica Viva o il Living Theatre, protagonisti delle rivolte politiche dell'epoca.

Alice Ciulla, Università Roma Tre, *Stati Uniti e Italia nel secondo dopoguerra. Diplomazia e cultura nei nuovi equilibri internazionali*

L'intervento esamina i rapporti tra Stati Uniti e Italia nel secondo dopoguerra, in un contesto segnato dalla ricostruzione europea e dall'avvio della Guerra fredda. La cooperazione tra i due paesi si basò sull'uso di strumenti diplomatici e culturali, e contribuì a orientare la collocazione internazionale dell'Italia e a consolidarne la scelta atlantica. Dopo il 1947, l'esclusione delle sinistre e gli aiuti del Piano Marshall sancirono l'allineamento con Washington, mentre fondazioni come Rockefeller, Ford e Carnegie, insieme a reti di esperti, programmi di scambio e iniziative culturali, favorirono la diffusione di modelli americani di sviluppo e modernità. L'Italia divenne così un laboratorio di diplomazia culturale e di costruzione della comunità atlantica.

Assunta Porciani, Archivio Storico Quadriennale di Roma, *Studi e ricerche nelle carte dell'Archivio Biblioteca Quadriennale di Roma. Fondo Giovanni Carandente: il suo viaggio americano nel 1963*

Durante la catalogazione del Fondo Giovanni Carandente sono emersi interessanti documenti che testimoniano i rapporti culturali tra Italia e Stati Uniti nei primi anni Sessanta. Particolare rilievo assume la mostra *American Drawings* del 1961, organizzata dal MoMA di New York per il Festival dei Due Mondi di Spoleto, alla quale Carandente collaborò con straordinaria efficienza logistica e comunicativa. Le carte documentano nel dettaglio il suo metodo di lavoro, dalla corrispondenza con le istituzioni americane all'organizzazione dell'allestimento e della comunicazione.

Il successo di quell'esperienza segnò per Carandente l'inizio di una stagione di intense relazioni artistiche internazionali che si intensificarono nel viaggio americano del 1963.

Luciano Martinis, Fondazione Isabella Scelsi,
*La Rome-New York Art Foundation: un'esperienza
indipendente*

Un'idea sorta in una serata a Venezia in compagnia di amici crea entusiasmo e - subito assecondata da Giacinto Scelsi - prende corpo. Nasce così la Rome-New York Art Foundation, progetto utopico che si concretizza proprio nel momento culminante di una sotterranea e globale lotta di potere nel mondo della cultura contemporanea: l'impegno USA di spostare l'asse dell'egemonia artistica mondiale, fino a quel momento appannaggio europeo.

Tommaso Vigna, Université libre de
Bruxelles – FNRS, *Ravi Shankar e Rabindranath
Tagore alla Rome-New York Art Foundation:
contesto ed esiti della "svolta orientale"
(1958-1959)*

Nel momento mediano della breve ma feconda vita della Rome-New York Art Foundation (1957-1961) è possibile individuare un passaggio di cesura, rappresentato dall'organizzazione del primo concerto in Italia del virtuoso del sitar Ravi Shankar (1 dicembre 1958) e dall'esposizione dedicata alla produzione pittorica del poeta indiano Rabindranath Tagore (marzo-maggio 1959). A partire da questa "svolta orientale", le attività della Fondazione verteranno sempre più sui temi della ricerca interiore. Tale momento coincide con un'altra cesura – o per lo meno con un passaggio chiave – nella produzione musicale di Giacinto Scelsi (1905-1988), compagno di vita e nell'esperienza della Rome-New York Art Foundation di Frances McCann (1919-2008), che porterà a piena maturazione la sua concezione estetica con la composizione nel 1959 dei *Quattro pezzi su una nota sola*. L'intervento mirerà a fotografare nella cornice culturale dell'epoca questi due eventi promossi dalla Rome-New York Art Foundation e ad analizzarne l'impatto sul panorama musicale romano.

APPUNTI

info Ingresso libero fino a esaurimento posti
con prenotazione consigliata

Le prenotazioni si effettuano su www.palazzoesposizioneiroma.it

Palazzo Esposizioni Roma __ Sala Auditorium
scalinata di via Milano 9a, Roma

ROMA



azienda speciale
PALAEPO

in collaborazione con



con il contributo di

